

metropolitane, così come avviene in tutte le parti del mondo civile —:

se non intenda adottare iniziative di propria competenza, eventualmente anche di carattere normativo, affinché sia assicurato un servizio di vigilanza nelle aree delle metropolitane. (4-00466)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nel corso della seduta del consiglio comunale del 30 luglio 2001 di Pontassieve (Firenze), i consiglieri della minoranza appartenenti alla Casa delle Libertà sarebbero stati aggrediti ed allontanati dall'aula consiliare da un gruppo di facinorosi senza che il Presidente del consiglio comunale ed il sindaco di Pontassieve reputassero opportuno intervenire e solo l'intervento dei carabinieri avrebbe potuto portarli illesi fuori dalla sede comunale;

risulta inoltre all'interrogante che un consiglio di quartiere fiorentino non avrebbe concesso, come da regolamento, l'aula consiliare ad Alleanza nazionale per una iniziativa politica;

il Prefetto di Firenze è stato informato dall'interrogante circa la sospensione di ogni regola e garanzia democratica per le opposizioni nel comune di Firenze —:

quali iniziative urgenti di propria competenza si intendano assumere affinché siano ristabilite regole e norme democratiche nelle amministrazioni pubbliche della provincia di Firenze. (4-00495)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TRANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il recente decreto-legge n. 255 del 2001, conferisce ai dirigenti scolastici la

possibilità di procedere alla nomina dei supplenti annuali immediatamente prima dell'inizio dell'anno scolastico, per cui finalmente viene eliminata l'assurda consuetudine che vedeva l'avvicinarsi (sin sotto Natale e oltre) di gran parte dei docenti tra le varie scuole di ogni provincia:

se non ritenga opportuno, al fine di completare un nuovo scenario, finalmente orientato verso la stabilità e la chiarezza, procedere all'abolizione dell'istituto della cattedra-orario esterna (per l'anno scolastico 2002/03), affinché ciascuna istituzione scolastica, ora autonoma, abbia un proprio organico ben definito, e quindi sia nella possibilità di portare avanti, con risorse umane aggiuntive (alcuni docenti con « ore a disposizione »), gli svariati progetti (lotta alla dispersione scolastica, educazione alla legalità eccetera) che la società civile incessantemente reclama. (4-00464)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro per le pari opportunità, per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 196 del 2000 ha introdotto nuove disposizioni in materia di azioni positive ed ha riformato la disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità predisponendo importanti innovazioni rispetto alla disciplina preesistente;

tale normativa ha lo scopo di attribuire maggiore efficacia all'iniziativa degli organismi di parità, tramite l'istituzione di un Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, la creazione di una Rete nazionale e l'individuazione dei requisiti soggettivi di nomina, rinviando ad una serie di decreti e convenzioni la sua completa attuazione;

in data 18 luglio 2001, la Commissione nazionale per la Parità e le Pari opportunità tra uomo e donna, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha presentato l'edizione 2000-2001 del Codice Donna compiendo una puntuale riflessione sulla normativa vigente;

in quell'autorevole sede, la professoressa Donata Gottardi, vice-consigliere nazionale di parità, ha esposto i motivi per i quali è tuttora inattuata, ad un anno dalla sua emanazione, l'importante normativa di riforma della legge n. 125 del 1991 «Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro», predisposta dal decreto n. 196 del 2000 «Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive»;

non è stata stipulata la Convenzione-quadro ad opera del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro delle pari opportunità;

non è stata indetta la Conferenza unificata prevista dal decreto legislativo n. 196 del 2000;

non è stato ripartito il Fondo di funzionamento previsto dall'articolo 9 del decreto in questione, le cui quote devono essere destinate all'ufficio della consigliera nazionale, alla Rete nazionale, alle Regioni ed alle Province;

tale atto è necessario per coprire gli oneri relativi all'attività delle consigliere, alle azioni in giudizio, al pagamento dei compensi e delle indennità, ai rimborsi e alla remunerazione dei permessi spettanti alle consigliere ed ai consiglieri di parità e al funzionamento della Rete nazionale;

la mancata ripartizione del Fondo è da collegarsi all'insediamento solo recente della Commissione di gestione del Fondo;

in sede di prima applicazione è necessario procedere al rinnovo di tutte le cariche, secondo le procedure e i criteri omogenei indicati dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 196 del 2000;

nonostante siano scaduti i termini entro i quali completare le nomine su tutto il territorio nazionale, sono state fornite al Ministero del lavoro solamente il 50 per cento delle designazioni per cui — attualmente — i due terzi delle Regioni e la metà delle Province risultano sprovviste delle consigliere e dei consiglieri di parità;

in data 17 luglio 2001 è stata inviata un'informativa da parte della Consigliera nazionale di parità, professoressa Marzia Barbera e da parte della vice Presidente nazionale di parità, professoressa Donata Gottardi, al Ministro del welfare, lavoro e politiche sociali, relativa ai gravi ritardi riscontrati nell'attuazione del decreto legislativo n. 196 del 2000 —:

se non intendano mettere urgentemente in atto tutte le misure necessarie all'applicazione del decreto legislativo in modo da consentirne l'operatività in tempi rapidi;

se — in via transitoria — per permettere una prima riunione delle consigliere e dei consiglieri di parità finora designati, non intendano mettere a disposizione i fondi necessari alla realizzazione di tale incontro, di vitale importanza per il funzionamento degli organismi di parità nel nostro Paese;

se non intendano intensificare la loro attività di supporto in vista dell'approvazione in sede di Conferenza unificata delle Convenzione-quadro e del decreto di riparto dei fondi tra consigliere e consiglieri regionali e provinciali e consigliere nazionali.

(2-00042) « Alberta De Simone, Buglio, De Luca, Giulietti, Grandi, Guerzoni, Luongo, Maurandi, Mazzarello, Motta, Nannicini, Nieddu, Sasso, Sereni, Sinisi, Michele Ventura, Adduce, Burtone, Diana, Marcora, Mariotti, Martella, Oliverio, Ottone, Piglionica, Pisa, Potenza, Quartiani, Raffaldini, Ruggieri, Santagata, Squeglia, Stradiotto, Tanoni ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SCALTRITTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 122 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria 2001) stabilisce che i coltivatori diretti possano avvalersi per la raccolta dei prodotti agricoli della collaborazione occasionale di parenti, e affini entro il V grado in deroga alle normative vigenti, per un periodo complessivo massimo di tre mesi nel corso dell'anno;

il Ministero del lavoro nella circolare interpretativa 12/2001 del 22 gennaio 2001 confermava che la collaborazione occasionale di parenti ed affini entro il V grado non determina la costituzione di rapporto di lavoro subordinato;

lo stesso Ministero del lavoro del Governo Amato con circolare 49/2001 dell'8 maggio 2001, a firma del Sottosegretario Guerrini, vanificava di fatto la portata contenuta nella innovativa ed agevolativa della norma finanziaria, sostenendo che il rapporto di collaborazione occasionale, quand'anche non qualificabile come rapporto di lavoro subordinato, ricade nella sfera della compartecipazione familiare, e quindi come tale, e soggetto agli adempimenti previdenziali e fiscali;

la stampa locale marchigiana ha dato ampio spazio a questa vicenda ma, in più occasioni, è stata presentata una visione distorta della verità, soprattutto a seguito dell'intervento dell'Assessore Agricoltura della regione Marche, che, con una nota, ha lasciato intendere che la circolare fosse stata emanata dal Ministero del lavoro del Governo Berlusconi-bis;

in data 4 luglio 2001, è stata presentata sullo stesso problema un'interrogazione parlamentare dagli onorevoli Sedioli e altri (4-00175), che giustamente evidenzia le gravi difficoltà che ha creato la Circolare 49/2001 per i coltivatori diretti;

se non sia il caso di intervenire emanando urgentemente una ulteriore circolare interpretativa, per ristabilire la chiara volontà del legislatore, tesa ad agevolare la raccolta dei prodotti agricoli, e a restituire condizioni di serenità ai coltivatori diretti, approssimandosi il momento della raccolta;

e se non si ritenga di dover ristabilire la verità resa poco chiara dagli articoli comparsi ultimamente sulla stampa in merito alle responsabilità politiche nell'emanazione della Circolare. (4-00483)

ARRIGHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 1999 è stata fondata un'associazione di diritto privato denominata Unicoop — Unione Italiana Cooperative, il cui principale scopo è quello di promuovere lo sviluppo della cooperazione in tutte le sue forme, come strumento di crescita sociale ed economica del paese;

in conformità delle vigenti disposizioni statutarie di detta associazione, i signori Aniello Bove, Calogero Cupardo, Felice Piacentini e Gaetano Vitrano venivano nominati dall'assemblea degli associati, rispettivamente, il primo presidente dell'Unione provinciale di Brescia della ridetta associazione, tutti gli altri consiglieri;

con lettera in data 3 luglio 2001 i nominati, indicati consiglieri, premettendo di aver subito ingiustificatamente pressioni da parte delle Inps presso il quale svolgono la propria primaria attività lavorativa, si vedevano, purtroppo, costretti a rassegnare formalmente le rispettive dimissioni dalle assunte cariche associative. Del pari, per le medesime causali, il presidente signor Aniello Bove presentava ufficialmente le proprie dimissioni dalla carica di presidente con lettera in data 6 luglio 2001;

le dimissioni così rassegnate, a seguito di ampia discussione, venivano tutte

accettate dal consiglio provinciale dell'Unicoop — Unione Italiana Cooperative, all'uopo riunitosi in assemblea in data 6 luglio 2001;

l'accettazione delle precitate dimissioni da parte degli organi associativi, come è dato leggere nel correlato, redatto verbale assembleare del 6 luglio 2001, è stata deliberata solo ed esclusivamente per fini cautelativi, onde evitare e scongiurare preannunziate, peraltro, secondo l'interrogante illegittime ed immotivate, azioni disciplinari dell'Inps nei confronti degli stessi dimissionari organi associativi;

ed invero, l'Inps — direzione regionale Lombardia, con lettera in data 14 giugno 2001, indirizzata al signor Aniello Bove, asseriva la sussistenza di invece inesistenti, incompatibilità tra la posizione di quest'ultimo rivestita dall'interno dell'ente e la carica associativa assunta dal medesimo di presidente dell'Unicoop — Unione Provinciale di Brescia, ingiungeva al ridetto signor Aniello Bove di dimettersi da tale carica, preavvertendo che, in difetto, sarebbero stati adottati provvedimenti sanzionatori, quali la decadenza del rapporto di impiego, senza ulteriore preavviso;

per le medesime causali, anche i consiglieri Calogero Cupardo, Felice Piacentini e Gaetano Vitrano sono stati costretti a presentare le proprie dimissioni dalle rispettive cariche associative, accettate anch'esse per soli fini cautelativi;

sulla base dei fatti evidenziati, nonché avuto riguardo alla finalità della costituita associazione, così come in epigrafe sinteticamente richiamate, non è configurabile invero, alcuna incompatibilità tra la posizione e le correlate funzioni esercitate dai signori Aniello Bove, Calogero Cupardo, Felice Piacentini e Gaetano Vitrano all'interno dell'Inps e le assunte, ora cautelativamente rassegnate, cariche associative;

anche alla luce dei riferimenti normativi applicabili al caso in esame, quale l'articolo 58 del decreto legislativo n. 29

del 3 febbraio 1993 e successive modifiche, presupposto insuperabile per la legittima configurabilità di una causa di incompatibilità del genere evidenziato, è l'esercizio di incarichi presso amministrazioni o società o imprese, diverse dalla pubblica amministrazione, che svolgano attività di impresa o commerciali e soltanto in uno dei casi sopra richiamati potrebbe riconoscersi sussistente una causa di incompatibilità per ragioni di conflitto di interesse, la quale, in ogni caso, sarebbe superabile in forza di specifiche concedenti autorizzazioni da parte della pubblica amministrazione in esercizio del riconosciuto, ad essa spettante potere discrezionale;

nel caso in esame, tuttavia, nessuna autorizzazione appare necessaria, tenuto conto dell'attività svolta dalla Unicoop — Unione Italiana Cooperative, la quale, come detto, ha l'obiettivo fondamentale di svolgere un'attività mutualistica e di cooperazione;

sembra evidente che il comportamento, ad avviso dell'interrogante, discriminatorio, illegittimo ed ingiustificabile posto in essere dall'Inps ha oltremodo leso i diritti, peraltro costituzionalmente garantiti, dei signori Aniello Bove, Calogero Cupardo, Felice Piacentini e Gaetano Vitrano, i quali, al solo fine di scongiurare provvedimenti sanzionatori e disciplinari nei propri confronti, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle assunte cariche associative, vedendosi quindi privati del fondamentale diritto di esprimere liberamente la propria personalità e che detto comportamento appare altresì lesivo e discriminatorio pure nei confronti dello stesso ente associativo, traducendosi in uno stato di ingiustificato « boicottaggio » degli interessi correlati alla posizione sociale dello stesso Ente; con violazione così degli ulteriori precetti costituzionali, quali la libertà di associazione e la libertà di esprimere il proprio pensiero, di cui agli articoli 2, 3, 18, 21, 45 e 49 della Costituzione —:

se ravvisi una situazione di incompatibilità tra la posizione istituzionale ri-

vestita dai Signori Aniello Bove, Calogero Cupardo, Felice Piacentini e Gaetano Vitrano all'interno dell'Inps e quella assunta, senza alcun scopo di lucro e senza alcun correlato compenso e/o retribuzione, nell'ambito della struttura dell'associazione Unicoop — Unione Italiana Cooperative; quali misure intenda adottare al fine di far cessare i comportamenti e gli atti ad avviso dell'interrogante discriminatori posti in essere nei confronti dei suddetti soggetti da parte dell'Inps. (4-00492)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PREDA, SEDIOLI e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la finanziaria 2001 all'articolo 8 dà la possibilità, alle imprese di tutti i settori produttivi della zona obiettivo 1 e 2, di ricorrere alla compensazione contributiva e fiscale automatica sugli investimenti certi materiali ed immateriali realizzati, con una dotazione finanziaria di 7000 miliardi;

l'Agenzia delle Entrate sembra aver escluso dalla precedente norma le imprese del settore agricolo ed agroalimentare, senza alcuna motivazione —:

quali iniziative intenda adottare al fine di chiarire la situazione e di ottenere un utile risultato per il settore agricolo. (5-00128)

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avrebbe predisposto prelievi supplementari (meglio noti come « multe ») riferiti alle eccedenze produttive dell'annata lattiera 2000-2001;

la compensazione e, quindi, le « multe » in questione sarebbero frutto di calcoli parziali, in quanto non si sarebbe tenuto conto nei calcoli relativi della produzione di oltre 400 caseifici;

dette « multe » verrebbero notificate unicamente ai caseifici (o per meglio dire ai primi acquirenti), mentre ai produttori interessati sarebbe dato di richiedere la rateizzazione degli importi pretesi, nella migliore delle ipotesi, entro 30 giorni;

le notifiche dei provvedimenti in questione vengono effettuate in questi giorni, in coincidenza con i periodi feriali: la circostanza rende difficile le azioni, in sede giurisdizionale, da parte dei caseifici oltre che l'espletamento, nei tempi dovuti, delle procedure di ricalcolo e di rateizzazione —:

se e quali siano le informazioni del Ministro interrogato in ordine alla vicenda più sopra prospettata;

se il Ministro intenda attivarsi presso l'Agea facendo in modo che le eventuali « multe », calcolate in ragione di dati certi, siano notificate ad ogni singolo produttore interessato, consentendo le verifiche necessarie e l'avvio di eventuali azioni in sede giurisdizionale. (5-00129)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in contrada Sapienza, nel comune di S. Ferdinando di Puglia (Foggia), le campagne, rinomate per le pregiate coltivazioni locali, risultano invase da liquami scuri e maleodoranti provenienti da fogne « nere », così come accertato l'11 ottobre 2000 dai Carabinieri della locale stazione;

almeno in parte i liquami proverrebbero da abitazioni collegate forse abusivamente alla rete fognaria, essa stessa — a